

**F1, domani
Gran premio
del Sudafrica**

Prove inaugurali della prima gara della stagione '92
Il copione ricalca il film dello scorso anno. Williams
e McLaren protagoniste: Mansell primo, Berger secondo
Le due Ferrari indietro. Protesta Alesi: «Freni disastrosi»

Vecchie storie

La Williams di Mansell davanti a tutti. Staccate di un secondo le McLaren di Berger e Senna, e, più lontani Patrese, il talento emergente Schumacher, prima di trovare la prima Ferrari, quella di Alesi a quasi tre secondi dall'inglese. «Traffico in pista e niente gomme da qualificazione», hanno spiegato poi i piloti della casa di Maranello per giustificare il ritardo. Oggi secondo turno di prove ufficiali.

CARLO FEDELI

■ KYALAMI. La gerarchia di macchine e piloti disegnata dalla prima seduta di prove ufficiali non sorprende se non per i distacchi. Nigel Mansell imprendibile con la Williams a «sospensioni attive», gli altri, Ayrton Senna compreso, staccati nell'ordine che ricalca, anche in peggio, i valori di chiusura della finita stagione. Ferrari quindi in posizione d'attesa per non dire di ritardo. Riccardo accusato anche dal brasiliano che per dare battaglia aspetta la McLaren '92.

Scontento Jean Alesi, «sinché non avremo risolto il problema dei freni, sarà molto difficile progredire, ma sono altrettanto sicuro che domani (oggi, ndr), potremo migliorare le nostre prestazioni. In più senza gomme da qualifica e con molto traffico fare un giro pulito è una vera impresa».

Sulla stessa lunghezza d'onda Ivan Capelli, nono tempo della giornata, e anche lui sulla difensiva: «Col primo treno di gomme ho trovato traffico e, col secondo, c'era qualcosa che non andava al cambio. Riuscire a fare un giro al massimo e senza intoppi qui è una vera lotteria». Di parere in parere mentre i migliori si accon-

tentano del risultato della pista e Riccardo Patrese si interroga ancora, come del resto ha fatto per tutta la scorsa stagione, sul perché di un tale distacco dal compagno di squadra Mansell - stessa macchina, due secondi di più al giro - il belga Thierry Boutsen non rimpiange che il suo compagno di viaggio non sia, almeno per il momento, il tre volte iridato Alain Prost ma il giovane Erik Comas: «Siamo al 50% e per ora andiamo meglio col muletto che con la vettura nuova».

Ma Boutsen, un po' come Patrese di cui è stato anche partner di scuderia, è uno di quei «senatori» del circuito che vanno per la loro strada, senza grandi sbandate ma anche senza grandi exploit. Cosa che invece non è la regola tra i giovani piloti. Michael Schumacher è la stella: seconda stagione in Formula 1 dopo un esordio eclatante a metà di quella passata, e già a ridosso delle guide più consumate. La sua Benetton-Ford si è assestata in quinta posizione, davanti alla Ferrari di Alesi, il talento frenato nelle polemiche di Prost e di una scuderia altrettanto rissosa.

Con Schumacher brilla an-



La debuttante Giovanna Amati delusa e, a sinistra, la gioia di Mansell

**Per Giovanna debutto e testa-coda
«Non ero a mio agio». Ultimissima**

■ KYALAMI. Tre testa-coda, persino il gestaccio del compagno di scuderia, il belga Eric Van De Poele, che non avendo la riconosciuta le ha chiesto strada mandandola a quel paese: eccola la seconda giornata di prove di Giovanna Amati, Signora Volante un po' in ambascia fra tempi lunghi e una vettura estranea. «Con questa Brabham - ripete spesso la pilota romana - mi trovo ancora in difficoltà. Dobbiamo conoscerci meglio, ma non ci vorrà molto». Signora Volante pure ieri ha chiuso la fila: ultimo tempo in 1'25"942, migliorando - però - di tre secondi 1'28"9 di giovedì. Ma la Amati, nonostante i piccoli segnali di progresso, non è soddisfatta: «Con il sistema di prove inalterato quest'anno c'è molto traffico in pista. Non mi sento a mio agio, anche qui dovrò abitarmi. E poi quei testa-coda: mi hanno fatto perdere tempo prezioso».

Da una delusione ad un'al-

tra. Rimpianti in copertina, infatti, in casa Ligier, dove il monoposto di Boutsen e Comas non sono andate oltre, rispettivamente, il dodicesimo e diciottesimo posto. Il rimpianto ha un nome: Alain Prost. «Se Alain era qui - dice Guy Ligier - saremmo almeno quinti. Certo, il circuito è difficile. Ma lo è per tutti e bisogna sapersi adattare». Il patron francese, che ha conosciuto momenti difficili nel far sopravvivere il suo marchio, ha parlato di «errori tecnici commessi dai suoi piloti nelle prove libere, errori, dice, «pagati con una giornata di lavoro inutile». «La macchina non ha il posto che merita oggi. Sono molto deluso». «Col potenziale che ha si può contare su una perdita di almeno un secondo e mezzo». Illusioni dopo le speranze che Prost aveva fatto nascere durante i collaudi d'inizio stagione? Guy Ligier non lo nasconde e rimpiange apertamente la sua assenza sul circuito di Kyalami.

□ C.F.

che la stella emergente dell'austriaco Karl Wendlinger, ottavo tempo, sulla March limor che ha come seconda guida Paul Belmondo, primo dei non qualificati col 27° tempo. E, dal canto suo, Andrea De Cesaris non va male con una Tyrrell non ritenuta macchina d'avanguardia. Ancora in ritardo invece, e vittima di due testa-coda con la sua Brabham, è il nuovo stesso punto, Giovanna Amati, per giunta battuta fuori pista dal compagno di team, il belga Van De Poele che la stretta in curva e le ha fatto un gestaccio. «Sapevo che la F1 non era facile e so che devo fare molti chilometri per arrivare ai limiti della macchina».

Risultati 1ª sessione di prove: 1) Mansell (Williams) 1'15"576 (Media 202,969 kmh); 2) Berger (McLaren) 1'16"572; 3) Senna (McLaren) 1'16"815; 4) Patrese (Williams) 1'17"571; 5) Schumacher (Benetton) 1'18"251; 6) Alesi (Ferrari) 1'18"385; 7) de Cesaris (Tyrrell) 1'18"544; 8) - Wendlinger (March) 1'18"880; 9) Capelli (Ferrari) 1'19"039; 10) Herbert (Lotus) 1'19"362; 11) Grouillard (Tyrrell) 1'19"473; 12) Boutsen (Ligier) 1'19"506; 13) Suzuki (Footwork) 1'19"532; 14) Alboroto (Footwork-Honda) 1'19"571; 15) Tarquini (Fond-

metal) 1'19"577; 16) Hakkinen (Lotus) 1'19"672; 17) Brunel (Benetton) 1'19"885; 18) Comas (Ligier) 1'19"970; 19) C. Fittipaldi (Minardi-Lamborghini) 1'20"111; 20) Gugelmin (Jordan) 1'20"120; 21) Lehto (Dallara-Ferrari) 1'20"571; 22) Morbidelli (Minardi) 1'21"027; 23) Martini (Dallara) 1'21"134; 24) Gachot (Venturi-Lamborghini) 1'21"477; 25) Van de Poele (Brabham) 1'21"548; 26) Modena (Jordan) 1'22"020; 27) Belmondo (March) 1'22"022; 28) Katayama (Venturi) 1'22"129; 29) Chiesa (Fondmetal) 1'22"17; 30) Giovanna Amati (Brabham) 1'25"942.

**Tomba temerario
In Giappone
sfida il superG**

Alberto Tomba tornerà domani al «supergigante» due anni e tre mesi dopo la gara disastrosa di Val d'Isère dove si ruppe una clavicola. A Morioka, teatro dell'avvenimento, c'è un enorme interesse attorno al campione che anche lì ha trovato una popolarità immensa. Dopo la prova giapponese il campione deciderà cosa fare, se tornare in Europa oppure proseguire per il Nord America.

REMO MUSUMECI

■ L'ultimo «supergigante» di Alberto Tomba è vecchiotto e infatti risale al dicembre 1989 a Val d'Isère. Uscì male da una curva e cadde rompendosi una clavicola. Gli costò un mese di inattività e un sacco di soldi, diciamo una cifra attorno agli 800 milioni. Pochi giorni prima della corsa di Val d'Isère il campione aveva corso a Valleire e su una curva attorno al rilevamento intermedio era uscito dal tracciato. Il piazzamento migliore in «supergigante» Alberto lo ha ottenuto a Schladming-88 con un quarto posto. In quella occasione vinse Pirmin Zurbriggen, senza dubbio il più grande specialista di sempre in questa specialità ancora abbastanza giovane.

Il campione olimpico è in Giappone dove domani correrà il «supergigante», forse l'unico della stagione. Diciamo che Alberto deciderà dopo la corsa se partire per il Nord America oppure se tornare in Europa per preparare il gran finale della Coppa a Crans-Montana. Alberto ha trovato una popolarità immensa, degna dei grandi campioni del judo e del sumo. Tutti lo chiedono, tutti lo vogliono. E d'altronde era così anche in Francia dove nemmeno Carole Merle, la reginetta dello sci francese, attirava tanto interesse.

Il «supergigante» di domani è l'ideale per il campione olimpico perché è disegnato su un percorso non molto ripido e non velocissimo. Alberto vuol dimostrare che può fare il «supergigante». «La gente pensa che io abbia paura, invece sono capace a correrli, non sono così difficili. Anzi, ho progetti ancora più ambiziosi. Vo-

glio fare nel '94 e nel '95 anche la libera per essere tra i primi in tutte le discipline. E il lettore a questo punto ha il diritto di chiedersi come mai Alberto non abbia deciso già quest'anno di affrontare i tracciati del «supergigante»: sarebbe rimasto in lizza nella Coppa del Mondo.

La risposta è semplice: Alberto Tomba voleva l'oro dei Giochi olimpici. La Coppa gli interessava solo per le vittorie che poteva conseguirla. È stata una scelta corretta che certamente non ha pensato da solo. Se avesse accettato i pendii del «supergigante» non avrebbe potuto restare sul podio in tutte le gare concluse (e le ha concluse tutte meno una, quella sfortunata tra i pali larghi di Adelboden). E non sarebbe stato così efficiente sui pendii olimpici di Val d'Isère e di Les Menuires dove ha raccolto una medaglia d'oro e una d'argento. Ecco, Alberto Tomba ha rinunciato alla Coppa del Mondo per scelta. E ha scelto bene. Bisogna ricordare che al giorno d'oggi con la specializzazione che prevale sulla polivalenza è difficile emergere su tutte le trincee. Non ci riesce più nemmeno un grandissimo campione come Marc Girardelli. Alberto Tomba ai Giochi di Albertville tra i pali stretti è stato battuto da Finn Christian Jagge, uno sciatore che fa solo slalom e che per quello slalom si era preparato con calma e senza il peso delle tensioni che, per esempio, hanno distrutto Carole Merle e Patrice Bianchi. Alberto Tomba voleva l'oro e ha avuto l'oro. Alla Coppa ci penserà la prossima stagione.

**Aletica, Europei indoor. Poca gente e molta disorganizzazione al Palafiera di Genova
Unico sussulto la vittoria dell'italiano De Benedictis nei 5 km. Regolamenti e troppi furbi**

Marcia trionfale nel deserto

A Genova inizio in sordina dei campionati europei indoor di atletica. Poco pubblico, programma agonistico sbagliato, con il solo De Benedictis a regalare qualche emozione nella 5 km di marcia. Il pescarese vince l'oro al termine di una gara velocissima che, però, ha visto ancora una volta i protagonisti farsi beffe del regolamento. Oggi l'atteso duello nell'alto femminile fra Henkel e Kostadinova.

**DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA**

■ GENOVA. I Campionati europei di atletica indoor, alloggiati in riva al mare dentro l'enorme Palafiera di Genova, si aggrappano al «solito» salvagente della marcia per fare in qualche modo notizia. Giovannini De Benedictis, ventiquattrenne carabiniere di Pescara allenato dal fratello Mario, si è aggiudicato la medaglia d'oro nella 5 chilometri di marcia al termine di una prima giornata della manifestazione in cui è stata la noia a farla da padrona. Un'inevitabile conseguen-

nuto, vicino al record mondiale, e proprio per questo assolutamente improbabile. La marcia è specialità in cui il gesto tecnico è (o meglio dovrebbe essere) codificato da regole inflessibili. Ebbene, quel che si è visto ieri sulla pista ligure poco ha a che vedere con la classica disciplina del «tacco e punta», portata avanti in Italia da fior di campioni, cominciando da Frigerio per arrivare, attraverso le imprese di Dordoni e Pamich, fino a Maurizio Damilano. Rinchiusi in un anello di duecento metri, alle prese con una distanza breve come i 5 chilometri, i marciatori indoor si trasformano in autentici «corridori» con buona pace delle due norme che impongono di mantenere sempre un arto a contatto con il suolo e di «bloccare» il ginocchio nel momento in cui il tallone impatta il terreno.

I primi due chilometri della gara di ieri hanno visto un De

Benedictis attendista che ha preferito lasciare ad altri il compito di fare l'andatura e soprattutto di accumulare le ammonizioni dei giudici. Cosa avvenuta puntualmente, con il pericoloso - russo - Korneyev squalificato a metà gara. A quel punto, complici i cedimenti del tedesco Weigel e dello svedese Johansson, l'azzurro è rimasto in compagnia dell'altro rappresentante della Csi, l'impronunciabile Kostykevich. La decisione ai seicento metri conclusivi quando De Benedictis ha rotto gli indugi andando a prendersi il titolo europeo in 18'19"97, nuovo record italiano distante appena 4 secondi dal primato mondiale. «Ho preferito partire da lontano - ha dichiarato l'abbruzzese a fine gara - per non fare il bis di Siviglia». Il riferimento è ai Mondiali al coperto dell'anno scorso quando De Benedictis fu beffato dall'ennesimo russo, Schennikov, dopo un

sereno sprint finale che fece gridare allo scandalo i «puristi della marcia».

Nella prima giornata continentale sono state assegnate altre due medaglie d'oro. Nel salto in lungo la bella e sinuosa «cicchina» Berezhnaya l'ha fatta da padrona atterrando a sette metri esatti. Per lei è stato eseguito l'«Inno alla gioia» di Beethoven, in questa occasione «hit» dell'ex rappresentativa sovietica. Doppietta - rumena nel pentathlon con la Nastase che ha preceduto la Valdeanu. Oggi otto titoli in pallo con l'attentissimo duello nell'alto fra Heike Henkel e Stefka Kostadinova. Le speranze italiane di medaglia gravano sulle spalle di trentunenne Giovanni Evangelisti (lungo) e delle marciatrici Salvador e Sidoti.

Risultati: Uomini, 5 km di marcia: 1) De Benedictis (Ita) 18'19"97; Donne, Lungo: 1) Berezhnaya (Csi) 7,00; Pentathlon: 1) Nastase (Rom) punti 4701.



Deborah, smorfia di dolore in clinica per tornare vincente

■ A cinque giorni dall'intervento chirurgico al ginocchio -dopo l'infortunio alle Olimpiadi- per Deborah Compagnoni è già iniziato il ciclo di riabilitazione. Eccola su un lettino della clinica di Lione sottoposta alle cure fisioterapiche del professor Paul Duconge. Una smorfia di dolore, ma i medici le hanno assicurato che nel giro di sei mesi potrà riindossare gli sci e riprendere a pieno l'attività agonistica

**Parla Ekkart Arbeit
L'ex tecnico della Ddr emigrato in Italia: nostalgia e «peccati» di doping**

DAL NOSTRO INVIATO

■ GENOVA. Ekkart Arbeit, tecnico dei lanciatori nell'ex Ddr, ha cambiato aria. L'allenatore tedesco, oggi responsabile dei lanci nella Fedatletica italiana, ha «estornato» ieri durante gli Europei: «Una volta l'atletica aveva nella Ddr lo stesso valore che in Italia ha il calcio. Oggi, invece, nella Germania unita tutto è cambiato. Strutano gli studi e le sperimentazioni fatte nella Ddr ma si lascia tutto al caso, all'improvvisazione. Logica, quindi, la flessione dell'intero movimento». Il tecnico non ha nessun problema a manifestare il suo rimpianto per quello che è stato: «Credo ancora nel lavoro, che la fatica e la volontà alla fine paghino più di qualsiasi altra cosa. Per questo sono ottimista: è sufficiente sfruttare bene ciò che il mio paese ha

saputo creare. Mi riferisco al lavoro, al reclutamento e a quel profondo processo di identificazione che valeva per tutti, atleti, allenatori e tecnici». Arbeit va controcorrente anche sulle sostanze proibite: «Il doping? Gli anabolizzanti erano a disposizione di tutti ma le nostre vittorie non erano «gonfiate», erano il frutto del grande lavoro dei fisiologi e della costanza degli allenamenti: ore, giorni, mesi senza mettere il naso fuori dalla palestra, senza distogliere lo sguardo dalla pedana».

Ad esser pignoli gli si potrebbe ricordare che da quando è arrivato in Italia il suo lavoro non ha pagato molto in termini di risultati. L'eccezione che conferma la regola? □ M.V.

COMUNE DI BUSSETO
Provincia di Parma
Estratto di avviso ai sensi dell'art. 20 della legge 19/3/90, n. 55
IL SINDACO RENDE NOTO
che nella gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione Teatro G. Verdi - II° stralcio opere edili, dell'importo a base d'asta di L. 886.473.000 esposita il giorno 17/2/92 è risultata aggiudicata l'Impresa Soc. Cattolica di RE Spa in associazione temporanea con l'Impresa Bocelli Ciodomiro Snc; l'elenco delle ditte invitate e di quelle intervenute sarà pubblicato sul B.U.R. Bollettino Ufficiale Regione Emilia Romagna.
Il Sindaco
Carduolo Pedretti

CIGRI Consorzio Interprovinciale per la Gestione delle Risorse Idriche
Via Indipendenza, 208 - 57029 VENTURINA (LI)
Tel. e Fax 0565 / 853213

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
Il Consorzio ha indetto una licitazione privata per la costruzione di un impianto iriguo con presa, regolazione e distribuzione di acque superficiali, in Comune di Campiglia M.ma (LI) denominato «3° e 4° Comparto Fossa Calda».
L'importo del progetto è di L. 3.939.425.000. L'esecuzione è prevista in 200 giorni solari consecutivi e le categorie prevalenti sono la 1 e la 10A.
Sono ammesse a partecipare imprese individuali ed imprese riunite alle condizioni fissate negli articoli 20 e seguenti della L. 584/77 iscritte all'ANCI per almeno 3 miliardi in entrambe le categorie.
La gara sarà effettuata con il sistema previsto dalla direttiva CEE 440 del 1989 allegato E.
Copia integrale del bando può essere richiesta all'Ente anche via fax.
Le richieste di invito alla gara, complete dei documenti previsti dal bando dovranno pervenire alla sede legale dell'Ente entro le ore 12 del 7-4-1992.
IL SEGRETARIO
Enzo Raspollì
IL PRESIDENTE
Lorenzo Banti

CIGRI Consorzio Interprovinciale per la Gestione delle Risorse Idriche
Via Indipendenza, 208 - 57029 VENTURINA (LI)
Tel. e Fax 0565 / 853213

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
Il Consorzio ha indetto una licitazione privata per la costruzione di un impianto di emungimento e grande distribuzione di acque potabili per la Val di Cornia e l'Isola d'Elba detto «Progetto Anello».
L'importo del progetto è di L. 14.407.601.963. L'esecuzione è prevista in 500 giorni solari consecutivi. La categoria prevalente è la 10A. Sono scopribili le opere elettromeccaniche cat. 12A per L. 4.033.000.000 e le opere di telecomando e controllo cat. 18A per L. 400.000.000.
Sono ammesse a partecipare imprese individuali ed imprese riunite alle condizioni fissate negli articoli 20 e seguenti della L. 584/77 iscritte all'ANCI per gli importi progettuali. La gara sarà effettuata con il sistema previsto dalla direttiva CEE 440 del 1989 allegato E.
Copia integrale del bando può essere richiesta all'Ente anche via fax.
Le richieste di invito alla gara, complete dei documenti previsti dal bando dovranno pervenire alla sede legale dell'Ente entro le ore 12 del 7-4-1992.
IL SEGRETARIO
Enzo Raspollì
IL PRESIDENTE
Lorenzo Banti

Lo schermo irresistibile
Se la tv prende il posto della politica
ne discutiamo lunedì 2 marzo alle ore 9,30 alla Sala dell'Arancio via dell'Arancio 55, Roma

**Area delle politiche femminili
Sezione emittenza privata**

Nuovo ordinamento giudiziario. Nuova legge per la professione di avvocato. Le vie e le forze della riforma.

Introduce Massimo Bruni	Partecipano Ajello Assennato Baldini Bargone Battello Calvi Coccia Coppola Donella Galiena Grosso Lombardi	Macis Milella Mirandola Neppi Modona Petrucci Pizzorusso Racheli Recchia Salvi Senese Silvestri Smuraglia Violante
-----------------------------------	---	---

Dirazione del Pch, Area del diritto alla sicurezza
Roma, 2 marzo 1992, ore 9.30/17.30, Sala ex Hotel Bologna, via di Santa Chiara